



CONFINDUSTRIA

Un grande Progetto Mare per una Italia più competitiva

—Servizi alle pagine 24 e 25

530mila

I LAVORATORI

In Italia il comparto marittimo dà lavoro ad oltre mezzo milione di addetti distribuiti nelle varie articolazioni del settore.

Un grande Progetto Mare per una Italia più competitiva

Confindustria. Presentato a Roma il documento strategico per il rilancio di un comparto da 82,2 miliardi Grassi: «Opportunità Pnrr per il Sud». Mattioli: «Troppa frammentazione, serve un ministero unico»

Raoul de Forcade

stituire un “ministero del Mare” (inteso come un organismo istituzionale dedicato al settore) e applicare il “modello Genova” anche per le opere portuali. Ma anche accelerare sulle semplificazioni amministrative e sull’avvio delle Zes (Zone economiche speciali).

Sono alcuni dei punti salienti del corposo Progetto Mare presentato ieri da Confindustria a Roma. Il *paper*, presentato da Giuseppe Mele, direttore Area coesione territoriale e infrastrutture di Confindustria, contiene un’articolata serie di proposte di policy, rivolte al Governo, per lo sviluppo dell’economia del comparto che, nella sua interezza, dà occupazione a quasi 530mila persone, con un fatturato di 82,2 miliardi di euro, un valore aggiunto di 23,8 miliardi, profitti lordi per 10,7 miliardi e investimenti per 2,4 miliardi (dati registrati da *The Eu Blue economy report 2021*). La quota nazionale rispetto all’Ue a 27 varia, in media, intorno all’11-12% ma «in alcuni segmenti di attività - sottolinea lo studio di Confindustria - l’Italia vanta primati di competitività, come nella cantieristica, nella nautica da diporto, nella crocieristica, nel settore dei traghetti ro-ro

e delle Autostrade del mare».

Il progetto giunge «a valle di un lavoro - ha spiegato Vito Grassi, presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e vicepresidente degli industriali - che è durato due anni. Confindustria ha individuato nell’economia del mare uno dei driver strategici per la crescita di tutto il Paese e, nell’ottica di supportare la proposta con un piano strategico esecutivo, ha attivato un percorso di consultazione con tutti gli attori della filiera marina per mettere in pista una serie di proposte articolate e puntuali su governance, riforme, semplificazioni, politica industriale, sui percorsi di transizione ecologica, digitale e ambientale, della portualità turistica e della filiera ittica. Un lavoro molto complesso che trova oggi un momento di sintesi e diventa una base per sviluppare qualsiasi discorso futuro sul tema». All’interno del cluster, ha aggiunto Grassi, «c’è l’area del Mezzogiorno, per il quale l’economia del mare ha particolare importanza e che può utilizzare questo piano per uscire dalla periferia dell’Europa e diventare il centro del Mediterraneo». Il tema delle Zes, ha proseguito Grassi, «sta molto a cuore al ministero del Sud,

che si è attivato per metterle sulla griglia di partenza, ha completato le nomine dei commissari, ha adeguato le normative e gli strumenti agevolativi, per cercare di stimolare la messa in rete. Messa in rete che avverrà materialmente con il collegamento e con le infrastrutture, sulle quali il Pnrr dà una grossa mano, e immaterialmente con la connessione tra tutti i territori, attraverso uno sportello unico di collegamento. Questa dovrebbe essere la sintesi finale che permetterà a qualunque azienda di fare un investimento in quelle aree».

Tra le proposte di punta del progetto figura, in tema di governance, la creazione «di una responsabilità politico-istituzionale specificamente dedicata all’economia del mare, con l’istituzione di un ministero del Mare o la previsione di una figura istituzionale unitaria, quale un viceministro o sottosegretario di Stato, dotato di poteri di coordinamento sulle politiche e le regolamentazioni amministrative in materia di costruzioni navali, trasporti marittimi, infrastrutture portuali e di movimentazione logistica, nautica da diporto e pesca».

Su questo punto si è fatta sentire anche la voce di Mario Mattioli, presidente di Confindustria, il quale ha spie-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.05.2022 Pag.: 1,24,25
 Size: 897 cm2 AVE: € 117507.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



gato che «da troppo tempo il settore marittimo deve quotidianamente confrontarsi con l'assenza di un assetto istituzionale unitario. Le competenze sono infatti attualmente frammentate e assegnate a sette diversi ministeri, oltre quelle in capo ad altri dipartimenti, alle Regioni e agli enti di ricerca. Per questo il cluster marittimo chiede che venga valutata l'istituzione di un organismo che metta a sistema le diverse competenze sul tema, come, del resto, è stato fatto già in Francia».

In tema di infrastrutture, Confindustria chiede l'applicazione «del "modello Genova" anche per le opere portuali, ossia della direttiva Ue 24/2014, con l'eliminazione di tutte le procedure previste dalla normativa interna non previste a livello comunitario». Nella proposta di Confindustria figura poi, tra molti altri argomenti, la necessità di semplificazione nel trasporto marittimo, «a cominciare dalla riforma del Codice della navigazione, per evitare il fenomeno della fuga verso bandiere estere», ge-

nerato dagli oneri amministrativi che gravano sulle navi con bandiera italiana. Nel progetto c'è anche la proposta di una regolamentazione unitaria e uniforme delle concessioni demaniali. «Ogni porto oggi applica regole diverse - ha denunciato Luca Becce, presidente di Assiterminal - bisogna dire no a logiche localistiche».

L'Italia vanta primati in campo internazionale in ambiti chiave come cantieristica, crociere, traghetti e diporto



Porto multifunzionale. Lo scalo di Genova ospita sulle sue banchine portacontainer, portarinfuse,

L'andamento dei noli marittimi



Fonte: SRM su Drewry Supply Chain Advisors e D.B. Group

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.05.2022 Pag.: 1,24,25
 Size: 897 cm2 AVE: € 117507.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



traghetti, navi da crociera, nautica e cantieristica

DREWRY WORLD CONTAINER INDEX

In \$



2,4 miliardi

GLI INVESTIMENTI

Stima su base annua relativa al volume di investimenti nell'ambito del business delle attività legate al sistema economico del mare.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile